Bologna, 28 luglio 2020

Care e Cari,

come cittadini e come Avvocati il 2020 si sta presentando come uno degli anni più difficili della nostra storia recente.

Il c.d. Lockdown imposto a inizi di marzo non ha risparmiato il settore della Giustizia, colpito forse più di ogni altro da una paralisi totale protrattasi per oltre due mesi, e solo in piccola parte superata a partire dal mese di maggio.

Ed infatti è sotto gli occhi di tutti noi, che ogni giorno dobbiamo necessariamente confrontarci con la realtà degli Uffici Giudiziari, la difficoltà sempre maggiore a svolgere quelle che fino a qualche mese fa erano attività assolutamente di routine, come visionare un fascicolo, depositare un atto, chiedere informazioni in Cancelleria.

La nostra attività professione, già pesantemente colpita, anche dal punto di vista economico, dal blocco totale dell'attività giudiziaria, risulta fortemente compromessa anche dalle attuali regole di contingentamento imposte per il contenimento del rischio epidemiologico.

Sino ad oggi, con senso di responsabilità e con serietà, abbiamo scrupolosamente rispettato quanto era necessario per la salvaguardia del fondamentale diritto alla salute di tutti gli utenti dei Palazzi di Giustizia.

Con analogo spirito riteniamo tuttavia che a partire dal mese di settembre sia necessario guardare al futuro confrontandosi con una realtà che, fortunatamente, ci consegna dati scientifici e

sanitari rassicuranti, che stanno consentendo la riapertura di importanti settori della Pubblica Amministrazione (come ad esempio le Scuole).

Guardare al futuro del settore Giustizia significa, anzitutto, ampliare le modalità ed i tempi di ingresso negli Uffici Giudiziari, pur nel rispetto delle basilari norme di precauzione e di tutela della salute (come ad esempio il mantenimento dell'obbligo di indossare le mascherine).

Nell'opera di ricerca del confronto e di stimolo che il Direttivo ha mantenuto in questi difficili mesi, abbiamo oggi ritenuto di inviare al Presidente del Tribunale, alla Dirigente, ed al Procuratore della Repubblica una nota con la quale chiediamo loro un incontro al fine di confrontarci proprio su questi temi. In particolare, intendiamo rappresentare la nostra ferma posizione sulla necessità di rivisitazione e modifica delle norme di accesso agli uffici ed alle cancellerie a partire dal mese di settembre, perché riteniamo che ciò possa essere il primo passo per ridare slancio sia alla "macchina della Giustizia" che alla nostra professione.

Vi aggiorneremo appena possibile sugli esiti di tali interlocuzioni, che prevedibilmente si collocheranno entro la metà del mese di settembre.

Vi informiamo inoltre della recente [delibera](https://www.camerapenale-bologna.org/wp-content/uploads/2020/07/S22C-820072815520.pdf) con la quale il Consiglio dei Presidenti delle Camere Penali ha chiesto il rinvio alla primavera del 2021 del Congresso ordinario dell'Unione, che si sarebbe dovuto tenere nel mese di ottobre. La ragione è ovviamente legata alle regole di contingentamento tutt'ora imposte ad eventi di questo tipo, che con tutta probabilità saranno ancora in vigore anche nel prossimo mese di ottobre. Tuttavia, qualora la situazione normativa dovesse mutare in senso favorevole, il Consiglio si è espressamente riservata una diversa valutazione dei tempi di convocazione, con la possibilità di individuare una data più vicina.

Infine, questa occasione ci è gradita per augurare a tutti Voi di trascorrere qualche giorno di riposo nel prossimo mese di agosto, nella speranza di una vera ripartenza della nostra attività sin da settembre, quando speriamo di poter anche convocare un'assemblea per poter tornare a confrontarci di presenza.

Un caro saluto

Il Consiglio Direttivo